

Concorso letterario "La fiaba nutre l'anima"

Il dottore dai polmoni d'oro

In un Paese lontano lontano, colpito da fame e povertà, c'era un villaggio in cui viveva Joseph e la sua famiglia, purtroppo anch'essi molto poveri.

Joseph era un ragazzo debole e gracile, di soli sei anni, che non aveva diritto a giocare e andare a scuola.

Era costretto al lavoro forzato:

lavorava in una cantina buia e cupa, piena di prodotti chimici e piccoli bambini che lavoravano insieme a lui.

I prodotti che producevano erano le scarpe che, infine, arrivavano sui nostri mercati:

mentre noi ^{pagavamo} ~~pagavamo~~ molti soldi per

quelle scarpe, Joseph e tutti gli altri bambini ricevevano pochissime rapie.

Joseph era costretto a dare le sue monete al padre per saldare i debiti.

Purtroppo il suo lavoro era molto pericoloso:

dovete sapere che i prodotti chimici che usavano, erano dannosi ^{per} alla respirazione.

La famiglia notò dei problemi in Joseph.

"amino l'entimologia" airavottel aviana

perciò fu costretta a chiamare il dottor Miguel.

Il dottore corse subito alla piccola cassetta di mattoni e paglia di Joseph, il medico ne riprese la sua malattia ai polmoni, perciò gli consegnò immediatamente dei medicinali che lo aiutarono a stare meglio.

Intanto il ragazzo si era affezionato a lui: gli rideva così bene, ma Miguel gli disse che non poteva rimanere sempre con lui e che altri bambini avevano bisogno del suo aiuto.

Joseph provò conforto e il dottore gli disse:

- "Non preoccuparti: Tornerò presto; ma intanto voglio regalarti questo amuleto a forma di stecorpio, così quando vorrai ricordarti di me, ti basterà guardarlo... ecco tieni, infilo al collo!"

Joseph lo ringraziò e lo abbracciò come non aveva mai fatto nella vita.

All'improvviso sentì la voce della mamma che lo chiamava:

- "Joseph ... sai dov'è tua sorella?"
Voltandosi ^{di spalle} dal dottore, con le sue movime delicate rispose:

- Concetto letterario "La fabbrica di linio"
- Sì, mamma... è andato alla fabbrica di linio.
Quando si voltò per salutarlo, egli era partito.
Joseph rimase commosso, ma sapeva che
c'era qualcosa di magico in lui.
All'età di dieci anni perse tutta la sua
famiglia per colpa delle guerre tra i popoli nemici.
Si sentì perso, solo e affamato... come poteva
cavarcela da solo?

Guardò il suo amuleto e gli venne un'idea:

- "Diventerò un medico in un Paese più ricco".

Infine pensò:

- "Andrò dal mio caro amico d'infanzia, Eddie".

Particolarmente Joseph era a migliaia di
chilometri da Eddie e, cosa peggiore, c'era
l'Oceano che li separava.

Guardò per la seconda volta il suo amuleto:
all'improvviso vide all'orizzonte una barca
a vela molto grande, bianca e con
molte provviste a bordo. Era proprietà
di un ricco signore spagnolo con un'immensa
casa e molti figli.

Joseph era sbalordito dalla bellezza
di quella barca e perciò decise di nascondersi
a bordo: ma doveva superare le guardie

che lo sorvegliavano.

Joseph aveva moltissima paura:

erano grandi uomini, con un'uniforme
^{avevano in mano} romana e dei grandi fucili, per un attimo
ci ripensò, ma la sua moglie di fare il
dottore per aiutare i bambini che, come lui
in pericolo, soffrivano di gravi problemi
respiratori, era troppo forte.

Li riguardò: eccoli là, con gli occhi spalancati...
con la sua mano destra prese il suo omulotto
e in un attimo le guardie si erano addormentate.

Salì subito a bordo della barca, fece
appena in tempo ~~a scappare~~ ^{che} era ito a prendere
il largo.

Intanto era verso la notte e Joseph si
accomodò nella cabina e dormì fino al
mattino seguente.

Il sole ormai era alto e Joseph si era appena
svegliato; la sorpresa più grande è che erano
arrivati sulla terra ferma. Joseph uscì
immediatamente da essa e iniziò la sua ricerca.

Attraversò boschi, foreste... fino a quando
arrivò in città; lui era molto diverso dagli
altri bambini:

Erano vestiti con tracci ed era scalzi,
gli altri invece ~~sono~~ vestiti in giacca e cravatta,
corse lucide, capelli tutti in ordine, ~~con~~
cellulare in mano e con le cartelline di
pelle in cui c'erano i quaderni della scuola.
Vidua trovò a tutti i costi il suo caro
amico. Poiché aveva capito che il suo amuleto
era magico, lo trasse forte nella sua giacca
manica. Ed ecco Eddie spuntare da un vialetto
stretto e pieno di negozi.

Joseph era così felice, gli corse incontro e lo
abbracciò; anche Eddie era felicissimo.

Egli portò Joseph a casa dei suoi genitori.
Anche i genitori di Eddie erano contenti di
rivederlo. Il ragazzo raccontò loro tutta la sua
storia e, mentre lui era uscito a giocare con
il suo amico, i genitori di Eddie decisero
di adottarlo. Joseph era molto contento: poteva
andare a scuola e studiare per diventare medico!

Dopo vari anni di studio, Joseph ottenne il
diploma e la laurea da dottore.

Andò negli ospedali dei poveri e aiutò
tutti i bambini che avevano problemi respiratori
e, se proprio doveva, implorava volentieri un

come è bianco e un grande naso tondo, insieme
ai suoi amici dalem portandosi conforto e
sorriso ai bambini.

Aiutare gli altri è un dovere che dobbiamo
offrire e, anche se non l'ho scritto, l'onta-
gnito della fiaba è il mondo che incande
Joseph.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.

Il mio amico è un uomo di grande
coraggio e di grande fantasia, che non
si lascia mai abbattere dalle difficoltà.